



il '77

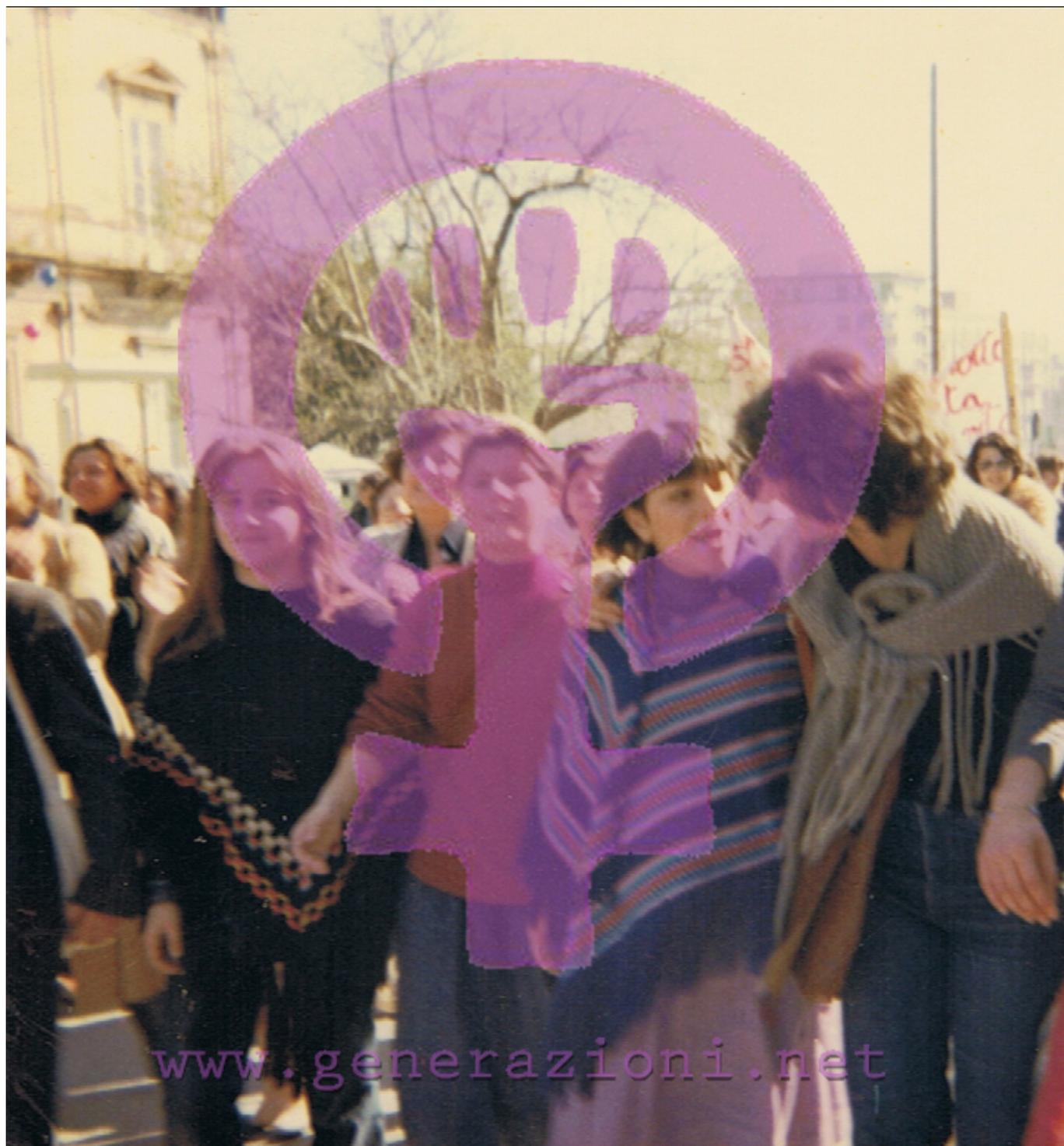




Archivio M.A.D.
Movimento Autonomo delle Donne
- Lecce -



foto sopra di Gabriella Apruzzi









Basta!

Da oggi voglio decidere io qual è il mio bene e qual è il mio male, cosa devo studiare, che lavoro fare, se dovrò partecipare alla cultura, alla vita, alla storia,.

L'avete sempre deciso voi con le vostre istituzioni, e con le vostre leggi.

Mi guardate stravolti, come se avessi x una bomba in mano.

Miei cari baroni, ministri, burocrati e dottorini, il vostro potere si sgretola, cadete dal trono, non mi fregate più, vi sono

scappata... non era previsto.

CERTO, io mi sono ribellata.

CERTO, io sono una donna cattiva, dal vostro punto di vista.

CERTO io non voglio più tacere:

* certo non voglio più studiare come reprimere i bambini e renderli macchine per il vostro potere.

* certo non voglio più imparare a costruire le fabbriche degli aborti bianchi e delle nubi di morte di Seveso.

* certo, non voglio più fare scienza per voi.

-- Odia gli uomini -- hanno detto di me. Sono stufo di ripetere che quello che odio è un sistema che riserva lo studio a pochi privilegiati, che vuole una cultura al servizio dei suoi interessi, per superare le sue crisi con i nostri sacrifici. Odio il sistema che crea la divisione dei sessi e l'oppressione delle donna da parte degli uomini. Odio il sistema di Malfatti, di Andreotti e di Tina Anselmi, che vuole cacciarci dall'università, dalla scuola, dal lavoro, per richiudere su di noi la gabbia d'oro del lavoro domestico "forzato" e della disoccupazione.

Non voglio più delegare a nessuno la mia lotta, a chi dice di difendere i miei interessi e invece li svende per un istituto, per una toga da barone, per una laurea "qualificata".

Sono stufo anche di te, caro Enrico Berlinguer, dei tuoi appelli sull'austerità; sono stufo delle tue convergenze, del tuo "quadro politico", dei tuoi equilibri governativi, delle tue astensioni sull'aborto, sugli aumenti dei prezzi, sulla ristrutturazione economica delle industrie dei padroni.

CREPATE PURE, MIEI CARI!!

NELLA PROTESTA, NELLA LOTTA MI SONO RITROVATA, CONTINUERO' SENZA DI VOI, IMPARERO' A ROMPERE LA PAURA DI RIBELLARMI, DI PARLARE, DI LOTTARE... IMPARERO' ANCHE A RIDERE!!!!!!!

Archivio M.A.D.

Movimento Autonomo delle Donne



Movimento
Autonomo delle
Donne

www.generazioni.net



Il MAD all'Università



ABORTO: UNA LEGGE CONTRO LE DONNE

In questi giorni in Parlamento si parla delle donne. Per discutere del nostro diritto al lavoro? Per discutere della necessità dei servizi sociali, dei consultori? No, per approvare una legge sull'aborto che continua a negare il diritto di autodecisione della donna, che di fatto perpetua la violenza dell'aborto clandestino, una legge che vede una ennesima, squallida verifica del compromesso DC-PCI sulla nostra pelle.

Sono mesi che la DC assieme ai vescovi, ~~xxaii~~ cardinali, ai confessori ha lanciato una campagna per il "diritto alla vita", riproponendo, spacciandola per quella del vangelo, la concezione borghese della donna e della famiglia: l'uomo inserito nel mondo del lavoro e la donna in casa ...angelo del focolare.

E' il fumo negli occhi della campagna per i sacrifici del governo Andreotti, che marcia con l'astensione e quindi col ~~xxxi~~ consenso della "sinistra" (PCI-PSI) italiana. Il diritto alla vita che ci propongono questi signori lo conosciamo bene: sono gli aborti bianchi nelle fabbriche e nelle case di Seveso, è l'espulsione in massa delle donne dai posti di lavoro, il lavoro nero, gli asili lagher per i nostri bambini, sono le cariche della polizia, gli aumenti dei prezzi, i quartieri cadenti e malsani in cui vorrebbero tenerci isolate.

IL LORO DIRITTO ALLA VITA E' QUELLO DI QUESTA LEGGE

che sancisce:

- che la donna per abortire dovrà sottoporsi a un processo che con il pretesto di verificare la sua "sanità mentale" incoraggia le clientele mediche.
- che con la scusa dei sovvenzionamenti delle opere pie rimanda la pratica della interruzione della gravidanza agli ospedali "civili" ma soprattutto alle cliniche private a pagamento garantendo nuovi profitti di milioni alle baronie mediche.
- che con la scusa della obbiezione di coscienza copre il mercato di lusso dell'aborto dei primari democristiani e consegna le donne proletarie nella ~~xxxx~~ clandestinità col rischio di morire e di essere perseguite legalmente.

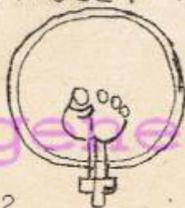
Non una parola viene detta sulle strutture mediche e sui consultori gestiti dalle donne che fino ad oggi sono stati all'avanguardia nella lotta per l'autodecisione della donna e per la diffusione degli anticoncezionali e per fare del dramma di ogni donna che abortisce un momento di lotta per la maternità libera e consapevole.

Le donne si oppongono a questa legge e ribadiscono

- ABORTO LIBERO GRATUITO ED ASSISTITO
- NESSUNA CASISTICA SULLA NOSTRA PELLE

RILANCIAMO LA NOSTRA LOTTA, RESPINGIAMO L'ATTACCO DELLA BORGHEZIA AL NOSTRO MOVIMENTO, ORGANIZZIAMOCI A PARTIRE DALL'ABORTO E DA TUTTE LE NOSTRE ESIGENZE ~~xxxxx~~ PER LA NOSTRA LIBERAZIONE? CONTRO IL GOVERNO ANDREOTTI E IL COMPROMESSO DC-PCI.

LE DONNE BORGHESE CONTINUANO AD ABORTIRE
LE DONNE PROLETARIE CONTINUANO A MORIRE



MOVIMENTO AUTONOMO DELLE DONNE

www.generazioni.net

CICL in prop
via P. Savoia 32



Nessun compromesso sull'aborto



L'8 marzo è delle donne.

L'8 marzo è delle donne, per stare insieme, per riprenderci gli spazi che sono nostri, facciamo la nostra giornata di lotta.

Cosa vogliamo

- VOGLIAMO distruggere il vecchio mnd.,
- VOGLIAMO uscire dalle case-progione, dalle scuole ghetto, dallo sfruttamento del lavoro nero a domicilio,
- VOGLIAMO il diritto di entrare nel mondo del lavoro da protagoniste,
- VOGLIAMO avere dei figli quando vogliamo e se lo vogliamo,
- VOGLIAMO dire no alla legge truffa sull'aborto, che ci permette di.... morire "legalmente", che protegge il potere delle baronie mediche e il mercato clandestino delle cliniche private, negandoci l'autodeterminazione,
- VOGLIAMO i consultori e i servizi sociali e che siano gestiti e controllati da noi, vogliamo la diffusione degli anticoncezionali e una medicina dalla parte delle donne,
- VOGLIAMO denunciare il sessismo, la violenza carnale e psicologica sulle donne,
- VOGLIAMO essere padrone del nostro corpo, della nostra sessualità e che sia realmente libera e cosciente,
- VOGLIAMO lottare contro il sistema che crea l'oppressione dell'uomo sulla donna, contro i padroni, i suoi partiti e i suoi governi, le sue strutture di oppressione e di comando: la scuola, la chiesa e la famiglia,
- VOGLIAMO lottare contro il PCI e i suoi compromessi con la DC



generAzioni

vogliamo esistere,
lottare, reinventare la vita

MARTEDI' ORE 9
DA PORTA NAPOLI PARTENZA
DEL CORTEO
IN PIAZZA S. ORONZO
FESTA FEMMINISTA



www.generazioni.net

Archivio M.A.D
Movimento Autonomo delle Donne

FATA - Lecce -



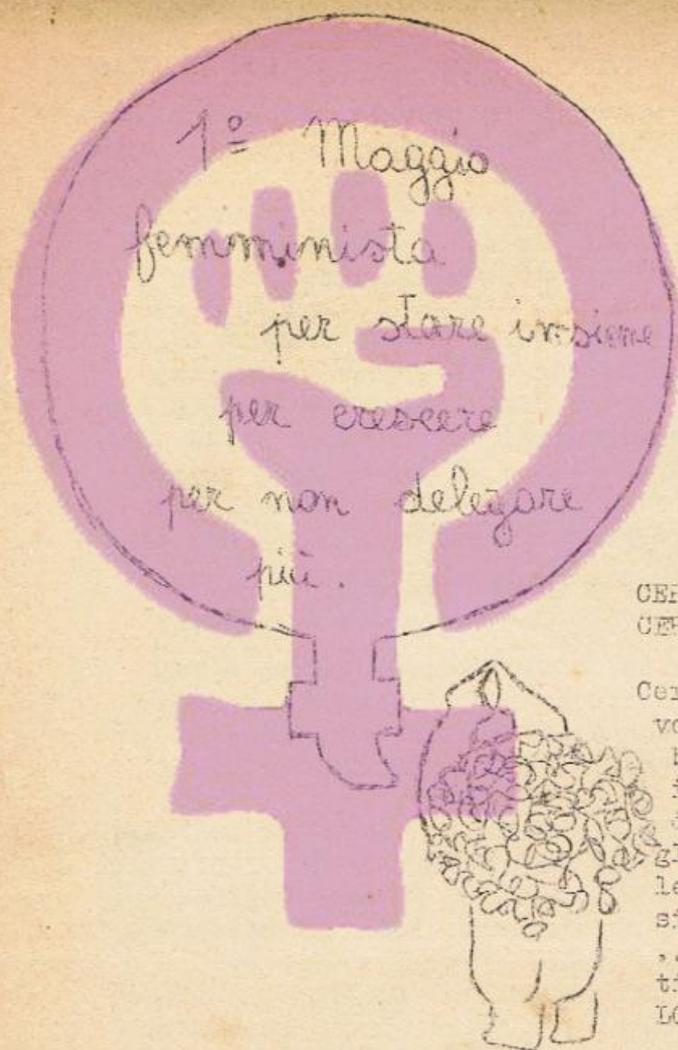
MOVIMENTO
AUTONOMO delle
DONNE

Cicloprop.
LE VIE degli STUDENTI, 1



il '77

Publicato sul sito (<https://www.liberazioni.it>)



1° Maggio
femminista
per stare insieme
per crescere
per non delegare
più.

Da oggi voglio decidere io qual è il mio bene e qual è il mio male, che lavoro fare, cosa devo studiare, se dovrò partecipare alla vita, alla storia, alla lotta.

Ma guardate stravolti, come se avessi una bomba in mano, miei cari ministri, burocrati, revisionisti.

IL vostro potere si sgretola, non mi fregate più.

CERTO IO MI SONO RIBELLATA !
CERTO IO SONO UNA DONNA CATTIVA
...dal vostro punto di vista.
Certa io non voglio più tacere, non voglio più vivere per reprimere i bambini e renderli macchinari per il vostro potere. Certo sono stufa del lavoro nero delle fabbriche degli aborti bianchi come a Beverso; delle guerre imperialiste e delle oppressioni sui popoli...
... Per questo e per mille altri motivi NON DELEGHERO' MAI PIU' LA MIA LOTTA.

COMPAGNE, oggi ci rivendichiamo il diritto di stare in piazza, perchè siamo stufe di Malfatti, Andreotti, Berlinguer, Kossiga... e del fascino discreto di Lama. Costoro vengono a parlarci ancora di sacrifici per spartirsi il potere sulla nostra pelle; nelle fabbriche si ricordano che esistiamo soltanto quando serve a loro, ai vertici sindacali che per il 1° Maggio in piazza per poi dire che sono anche dalla nostra parte mentre firmano gli accordi con Andreotti e fanno passare per una grande vittoria il progetto Tina Anselmi sull'occupazione femminile che invece significa più disoccupazione e più lavoro nero.

Oggi scendiamo in piazza autonomamente per conquistarci il diritto di lottare nelle fabbriche, nei quartieri, nelle scuole, contro ogni legge sull'aborto che sia frutto di compromessi e che difenda il mercato clandestino, contro chi vuol farci passare per delle assassine e delle criminali quando abortiamo o ci ribelliamo alla violenza carnale e all'uso che fanno del nostro corpo ai cinema, nelle strade, sui cartelloni pubblicitari. Ancora ieri a Lecce la repressione è arrivata puntuale per colpire alcune compagne che manifestavano contro l'uso che la cultura borghese continua a fare di noi, contro l'ideologia dell'oppressione dell'uomo sulla donna.

Movimento Autonomo delle Donne

CREPALE PURE MIEI CARI, NELLA PROTESTA, NELLA LOTTA, MI SONO RITROVATA, CONTINUERO' SENZA DI VOI, IMPARERO' A ROMPERE LA PAURA DI RIBELLARMI, DI PARLARE, DI LOTTARE... PER CAMBIARE IL MONDO!

www.generazioni.net

MOVIMENTO
AUTONOMO delle
DONNE



8 marzo 1977 1° maggio '77



8 marzo - durante la notte c'era stata l'occupazione delle case,
il corteo si fermò davanti alla questura per un momento di solidarietà e di rivendicazione.

(foto archivio MAD)







Foto Luisa Rizzo e in archvio MAD



1* maggio 1977

i testi dei volantini dell'università e del 1° maggio sono il saccheggio-parafraresi tratto da "La fata rovesciata" di Laura Pariani

pubblicato, a firma Laura Picco nell'aprile 1976 ed. Ottaviano, Milano

in arrivo l'originale!

Luogo: [Lecce](#)

Anno: [1977](#)

Parole chiave: [8marzo](#)

Contesti: [Città](#)

Campi di memoria: [Politica delle donne](#)

URL di riferimento: <https://www.liberazioni.it/il-77>